



Assessorato Agricoltura

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
DIREZIONE GENERALE E POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI
UOS2070303- DIFESA DELLE COLTURE, SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE SICUREZZA ALIMENTARE

BOLLETTINO FITOSANITARIO DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

Publicazione di orientamento e consulenza per la difesa integrata delle colture che, sulla base dei risultati della rete di monitoraggio, fornisce informazioni sull'applicazione della difesa integrata

N. 02 del 26 Marzo 2026

Andamento meteorologico

Per la provincia di Avellino sono disponibili i dati delle stazioni della Rete Agrometeorologica Regionale di Flumeri, Greci, Montefredane, Montella, Montemarano, Pietradefusi, Santa Paolina sul sito Portale dell'Agricoltura alla pagina: http://agricoltura.regione.campania.it/meteo/meteo_2026.html

Stato fitosanitario delle colture

COLTURA Castagno

n.	UTM		Varietà	Stadio fenologico	Stato Fitosanitario
	Comune	Località			
1	Serino	Bivio Terrmino	Verdole	Riposo vegetativo	Nulla da segnalare
2	Sorbo Serpico	Santa Caterina	Montemarano	Riposo vegetativo	Nulla da segnalare

CONSIGLI DI DIFESA

- ❖ **CANCRO DELLA CORTECCIA DEL CASTAGNO (*Cryphonectria parasitica*)**, malattia che colpisce tronco e rami provocando disseccamenti anche gravi.

Sintomi tipici

Lesioni sulla corteccia (cancro) con colorazione arancio-brunastra, Fessurazioni e distacco della corteccia, Presenza di pustole arancioni (fruttificazioni del fungo), Disseccamento progressivo di rami o dell'intera pianta.

Criteria di intervento: consigli

Agronomico: Proteggere gli innesti con impacchi di torba, terra omastici protettivi;

Meccanico: Asportare chirurgicamente i cancri;

Biologico: Ricorrere a ceppi ipovirulenti;

Chimico: Interventi localizzati sulle parti colpite.

Sostanza attiva

Prodotti rameici

Limitazioni d'uso e note

Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno.

- ❖ **MAL DELL'INCHIOSTRO. (*Phytophthora cambivora*; *Phytophthora cinnamoni*)**, batteriosi che provoca tumori, escrescenze tumorali, spesso sul colletto o sulle radici che induce la pianta a produrre queste formazioni anomale.

Sintomi tipici

Parte aerea: Ingiallimento foglie, Appassimento improvviso, Disseccamento progressivo, Riduzione della vegetazione. Colletto e tronco: Necrosi della corteccia alla base, Essudato scuro (tipo inchiostro). Apparato radicale: Marciume radicale, Radici nere e degradate.

Criteria di intervento: consigli

Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa vigente. Impiegare portainnesti poco suscettibili. Evitare lesioni all'apparato radicale. Rimuovere i primi focolai d'infezione.

Fisico-meccanico: Ricorrere alla sconcatura invernale, per esporre il micelio alle basse temperature, e contemporaneamente intervenire con il mezzo chimico.

Chimico: Interventi localizzati sulle piante colpite nelle prime fasi di sviluppo dell'avversità.

Sostanza attiva

Prodotti rameici*, *Bacillus, amyloliquefaciens*, Fosfonato di potassio.

Limitazioni d'uso e note

* Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno.

- ❖ **BATTERIOSI – TUMORE BATTERICO (*Agrobacterium tumefaciens*)**, batteriosi che provoca tumori, escrescenze tumorali, spesso sul colletto o sulle radici che induce la pianta a produrre queste formazioni anomale.

Sintomi tipici

Galle tumorali (escrescenze irregolari) su colletto, radici o base del tronco, tessuti inizialmente molli e poi legnosi e duri, crescita ridotta, deperimento progressivo della pianta e nei casi gravi anche morte della pianta.

Criteria di intervento: consigli

Agronomico e prevenzione: Eliminazione piante infette (estirpare completamente la pianta con rimozione anche delle radici), distruzione residui (non lasciare parti infette nel terreno), Utilizzare materiale vivaistico certificato, evitare impianti in terreni già infestati, non ferire radici durante il trapianto e/o lavorazioni, Gestione del suolo (migliorare il drenaggio, evitare ristagni idrici, rotazioni (se possibile nei nuovi impianti), non realizzare vivai in terreni contaminati.

- ❖ **CINIPIDE GALLIGENO DEL CASTAGNO (*Dryocosmus kuriphilus*)**, insetto (piccola vespa) originaria dell'Asia che depone le uova nelle gemme del castagno. Le larve provocano la formazione di galle (rigonfiamenti anomali) su foglie, rami e germogli, le quali impediscono lo sviluppo normale della pianta

Sintomi tipici

Riduzione della crescita dell'albero, Forte diminuzione della produzione di castagne, Indebolimento generale della pianta (più vulnerabile ad altre malattie).

Criteria di intervento: consigli

Agronomico: nel periodo del lancio di *Torymus Sinensis* non effettuare interventi insetticidi.

COLTURA Nocciolo

n.	UTM		Varietà	Stadio fenologico	Stato Fitosanitario
	Comune	Località			
1	Santo Stefano del Sole	Strada Provinciale 5	Mortarella	Tre-quattro foglioline	Nulla da segnalare
2	Serino	Via Terminio	Tonda di Giffoni	Tre-quattro foglioline	Nulla da segnalare

CONSIGLI DI DIFESA

- ❖ **MARCIUMI RADICALI. (*Armillaria mellea*)**, malattia fungina che attacca radici e colletto della pianta, provocando un progressivo deperimento fino alla morte.

Sintomi tipici

Ingiallimento e caduta precoce delle foglie, Crescita ridotta e deperimento generale, Seccume dei rami, Presenza di micelio biancastro sotto la corteccia (aspetto "a ventaglio"), Comparsa di funghi color miele alla base del tronco (in autunno).

Criteri di intervento: consigli

Agronomico: Realizzare idonee sistemazioni del terreno, Limitare l'uso della concimazione organica ed azotata laddove si pratica.

Sostanza attiva

Trichoderma asperellum, Trichoderma gamsii.

Limitazioni d'uso e note

Autorizzato solo su Armillaria.

- ❖ **CANCRO BATTERICO DEL NOCCIOLO. (*Pseudomonas avellanae*)**, batteriosi che provoca lesioni necrotiche (cancri) su rami, branche e tronco, compromettendo seriamente la produttività e la sopravvivenza della pianta.

Sintomi tipici

Tacche scure e necrosi su rami e tronco, Formazione di cancri allungati che possono spaccare la corteccia, Emissione di essudati (gommosi o liquidi), Avvizzimento e disseccamento dei germogli, Riduzione della produzione di nocciole.

Criteri di intervento: consigli

Agronomico: Eliminare gli organi infetti con le operazioni di potatura, Disinfezione degli attrezzi di potatura e dei tagli con solfato di rame o con ipoclorito di sodio al 3%, Effettuare concimazioni ed irrigazioni equilibrate.

Chimico: Nel caso di accertata presenza e di andamenti meteorologici molto piovosi. Il primo intervento ricade nel periodo compreso tra fine estate-inizio autunno, i successivi vanno cadenzati in funzione dell'andamento meteorologico.

Sostanza attiva

Prodotti rameici.

Limitazioni d'uso e note

Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno

- ❖ **MAL DELLO STACCO DEL NOCCIOLO. (*Cytospora coryli*)**, malattia fungina causata da *Cytospora coryli*, che colpisce il nocciolo causando disseccamenti e cancri sui rami.

Sintomi tipici

Piante indebolite o stressate, provocando necrosi della corteccia e progressivo deperimento.

Criteria di intervento: consigli

Agronomico: Sostituire i vecchi impianti debilitati. Preferire l'allevamento monocoltura. Effettuare concimazioni ed irrigazioni equilibrate. Effettuare un'adeguata sistemazione del terreno. Durante la potatura eliminare col fuoco le parti infette.

Chimico: In caso di infezioni gravi intervenire a fine estate ed alla ripresa vegetativa. Proteggere con mastici o paste cicatrizzanti i tagli o le ferite più ampie e profonde.

Sostanza attiva

Prodotti rameici*, Mastici addizionati con prodotti fungicidi autorizzati.

Limitazioni d'uso e note

* Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno.

- ❖ **NECROSI BATTERICA DEL NOCCIOLO. (*Xanthomonas arboricola* pv. *corylina*)**, malattia che colpisce il nocciolo provocando danni a foglie, germogli e frutti.

Sintomi tipici

Macchie necrotiche angolari sulle foglie (spesso delimitate dalle nervature), Alone clorotico attorno alle lesioni, Perforazioni fogliari (effetto "impallinatura") nei casi avanzati, Necrosi su germogli e rami giovani, Tacche scure sui frutti, con deformazioni, Cascola precoce delle nocciole.

Criteria di intervento: consigli

Agronomico: Eliminare gli organi infetti con le operazioni di potatura, Disinfezione degli attrezzi di potatura e dei tagli con solfato di rame o con ipoclorito di sodio al 3%, Effettuare concimazioni ed irrigazioni equilibrate.

Chimico: Nel caso di accertata presenza e di andamenti meteorologici molto piovosi. Il primo intervento ricade nel periodo compreso tra fine estate-inizio autunno, i successivi vanno cadenzati in funzione dell'andamento meteorologico.

Sostanza attiva

Prodotti rameici*, *Bacillus subtilis*, Fosfonato di potassio.

Limitazioni d'uso e note

* Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno.

- ❖ **ERIOFIDE DEL NOCCIOLO. (*Phytocoptella avellanae*)**, acaro microscopico (non visibile a occhio nudo) che vive e si nutre all'interno delle gemme, alterandone lo sviluppo.

Sintomi tipici

Gemme ingrossate e tondeggianti (dette "galle"), Gemme che non si aprono o producono germogli deformati, Riduzione della vegetazione e della fruttificazione, Presenza diffusa di gemme anomale sulla pianta.

Criteria di intervento: consigli

Agronomico: Scegliere cultivar meno suscettibili (es. *Mortarella*).

Campionamento: alla ripresa vegetativa vanno esaminati 4 rami/pianta sul 10% delle piante presenti in un ettaro, intervenire quando si ha la migrazione dell'acaro dalle gemme infestate verso le sane

Sostanza attiva

Zolfo, Sali potassici di acidi grassi, Olio minerale*.

Limitazioni d'uso e note

* Si consiglia di non intervenire dopo la fase di gemma gonfia.

- ❖ **APLIDIA. (Haplidia etrusca)**, insetto coleottero che può causare danni soprattutto allo stadio larvale sulle radici del nocciolo.

Sintomi tipici

Larve: Rosure alle radici, Indebolimento della pianta, Crescita ridotta, Appassimento in caso di forti infestazioni;

Adulti: Erosioni fogliari (margini rosicchiati), Danni generalmente meno gravi rispetto alle larve.

Criteri di intervento: consigli

Agronomico: Seminare erbai autunno-vernini per indurre le larve ad alimentarsi di altre piante.

Campionamento: alla ripresa vegetativa, sul 5% delle piante, effettuare sondaggi nella rizosfera.

- ❖ **ANOMALA (Anomala juni)**, insetto molto simile all'aplidia e appartenente alla stessa famiglia degli scarabeidi.

Sintomi tipici

Larve: Danni alle radici, Ridotto sviluppo vegetativo, Ingiallimento e deperimento;

Adulti: Rosure fogliari irregolari, Scheletrizzazione delle foglie.

Criteri di intervento: consigli

Agronomico: Seminare erbai autunno-vernini per indurre le larve ad alimentarsi di altre piante.

Campionamento: alla ripresa vegetativa, sul 5% delle piante, effettuare sondaggi nella rizosfera.

- ❖ **MAGGIOLINI (Melolontha melolontha)**, insetto fitofago che può causare gravi danni soprattutto allo stadio larvale.

Sintomi tipici

Larve: Rosure profonde alle radici, Appassimento e ingiallimento della pianta, Scarso sviluppo vegetativo, Possibile morte di giovani piante;

Adulti: Defogliazioni (foglie mangiate), Scheletrizzazione della chioma.

Criteri di intervento: consigli

Agronomico: Seminare erbai autunno-vernini per indurre le larve ad alimentarsi di altre piante.

Campionamento: alla ripresa vegetativa, sul 5% delle piante, effettuare sondaggi nella rizosfera.

Sostanza attiva

Lambda-cialotrina;

Limitazioni d'uso e note

Tra piretrine, piretroidi ed Etofenprox non più di 4 interventi all'anno.

- ❖ **AFIDE PICCOLO CREMEO (Myzocallis coryli)**, insetto fitofago (afide) di piccole dimensioni, di colore chiaro (giallo-verdastro), che vive soprattutto sulla pagina inferiore delle foglie. Attacca la pianta succhiando la linfa dalle foglie.

Sintomi tipici

Ingiallimento delle foglie, Puntinature clorotiche (piccole macchie chiare), Riduzione dell'attività fotosintetica, Foglie che possono accartocciarsi leggermente, Presenza di colonie visibili sulla pagina inferiore. A differenza di altri afidi, produce poca melata.

- ❖ **AFIDONE VERDE (Corylobium avellanae)**, insetto fitofago (afide) di piccole dimensioni, di colore chiaro (giallo-verdastro), che vive soprattutto sulla pagina inferiore delle foglie. Attacca la pianta succhiando la linfa dalle foglie.

Sintomi tipici

Ingiallimento delle foglie, Puntinature clorotiche (piccole macchie chiare), Riduzione dell'attività fotosintetica, Foglie che possono accartocciarsi leggermente, Presenza di colonie visibili sulla pagina inferiore. A differenza di altri afidi, produce poca melata.

Criteri di intervento: consigli

Campionamento: esaminare in primavera sul 10% delle piante presenti in un ettaro 8 germogli per pianta.

Sostanza attiva

Piretrine pure, Olio minerale, Sali potassici di acidi grassi.

Limitazioni d'uso e note

Tra piretrine, piretroidi ed Etofenprox non più di 4 interventi all'anno.

COLTURA Vite

n.	UTM		Varietà	Stadio fenologico	Stato Fitosanitario
	Comune	Località			
1	Pietradefusi	Contrada Vertecchia	Aglianico e Greco	Rigonfiamento gemme	Nulla da segnalare
2	Lapio	Via Ferrume	Fiano	Rigonfiamento gemme	Nulla da segnalare

CONSIGLI DI DIFESA

- ❖ **ESCORIOSI DELLA VITE. (*Phomopsis viticola*)**, malattia fungina che colpisce la vite causando danni a tralci, foglie e produzione.

Sintomi tipici

su foglie: Piccole macchie clorotiche che diventano necrotiche, Deformazioni leggere;

su tralci: Striature nere longitudinali, Fessurazioni e necrosi della corteccia, Presenza di puntini neri (picnidi del fungo), Tralci fragili e soggetti a rottura;

su grappoli: Possibile disseccamento del rachide; Riduzione della produzione.

Criteri di intervento: consigli

Agronomico: Durante la potatura asportare le parti infette. Non effettuare la trinciatura dei sarmenti o l'accantonamento degli stessi, ma raccogliarli e bruciarli.

Sostanza attiva

Prodotti rameici, Dithianon**, Fosfonato di potassio***.*

Limitazioni d'uso e note

** Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno.*

*** Tra Dithianon, Folpet e Fluazinam al massimo 5 interventi all'anno.*

**** Tra Fosfonato di potassio e Fosetil al massimo 8 interventi all'anno Solo in miscela con Dithianon*

- ❖ **MAL DELL'ESCA DELLA VITE. (*Phaeoacremonium aleophilum*; *Fomitiponia mediterranea*; *Phaeomoniella chlamydospora*)**, malattia del legno che provoca la degradazione interna dei tessuti della pianta, compromettendo la funzionalità vascolare e portando al deperimento o alla morte.

Sintomi tipici

su foglie: Tipiche striature clorotiche e necrotiche tra le nervature ("tigrature"), Ingiallimenti (nelle varietà bianche) o arrossamenti (nelle rosse), Disseccamento progressivo;

su legno: Carie del legno (marciume interno spugnoso), Tessuti scuri e degradati;

su grappoli: Acini che disseccano, Riduzione della produzione;

Forma acuta (colpo apoplettico): Appassimento improvviso dell'intera pianta, Morte rapida, soprattutto in estate.

Criteria di intervento: consigli

Agronomico: In caso di piante fortemente attaccate procedere all'estirpazione e alla rimozione delle stesse fuori dal vigneto e successiva bruciatura. In caso di piante parzialmente infette, asportare le parti invase dal fungo, procedere alla loro bruciatura e allevare dal legno sano un nuovo germoglio, previa disinfezione della superficie di taglio (mastici disinfettanti). Segnare in estate le piante infette e le stesse vanno potate separatamente dalle altre per limitare l'ulteriore diffusione della malattia per mezzo attrezzi di taglio che vanno disinfettati.

Sostanza attiva

Trichoderma asperellum + Trichoderma gamsii, Trichoderma atroviride, Boscalid, Pyraclostrobin.

Limitazioni d'uso e note

La disinfezione degli attrezzi va effettuata con ipoclorito di sodio. I interventi con prodotti rameici eseguiti contro la peronospora hanno un'azione protettiva.

COLTURA Olivo

n.	UTM		Varietà	Stadio fenologico	Stato Fitosanitario
	Comune	Località			
1	Pietradefusi	Contrada Vertecchia	Ravece e Leccino	Ripresa vegetativa	Nulla da segnalare
2	Lapio	Via Ferrume	Leccino	Ripresa vegetativa	Nulla da segnalare

CONSIGLI DI DIFESA

- ❖ **ROGNA DELL'OLIVO. (*Pseudomonas savastanoi pv. savastanoi*)**, malattia batterica che colpisce l'olivo provocando tipiche escrescenze tumorali, che induce la formazione di tumori (galle) su rami, branche e talvolta foglie e frutti.

Sintomi tipici

Noduli o escrescenze (rogne) su rami e tronco, Superficie irregolare inizialmente liscia poi rugosa, Indurimento dei tessuti colpiti, Possibile disseccamento dei rami sopra la lesione, Riduzione della produttività.

Criteria di intervento: consigli

Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eseguire la potatura in periodi asciutti, limitando i grossi tagli ed eliminando i rami infetti. Evitare dove è possibile la formazione di micro ferite nel periodo autunnale specialmente durante le operazioni di raccolta;

Chimico: In presenza di condizioni ambientali molto umide, dopo grandinate o dopo la potatura nelle zone dove la patologia è molto presente.

Sostanza attiva

Prodotti rameici, Bacillus subtilis.

Limitazioni d'uso e note

Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno.

Limitazioni d'uso per avversità

Risultano validi i interventi effettuati contro l'Occhio di pavone e la Cercosporiosi.

- ❖ **OCCHIO DI PAVONE O CICLOCONIO. (*Spilocaea oleagina* o *Cycloconium oleaginum*)**, malattia fungina fogliare che provoca maculature caratteristiche e può portare a forte defogliazione.

Sintomi tipici

Macchie circolari sulle foglie, Colore bruno con alone giallo aspetto “a occhio di pavone”, Ingiallimento e caduta precoce delle foglie, Riduzione della fotosintesi, Indebolimento generale della pianta.

Criteri di intervento: consigli

Agronomico: Impiegare varietà poco suscettibili (Frantoio, Itrana, Moraiolo). Adottare sestri d’impianto non troppo fitti. Favorire l'arieggiamento e l'insolazione anche nelle parti interne della chioma. Effettuare concimazioni equilibrate;

Chimico: Effettuare interventi dopo aver diagnosticato la presenza del parassita col metodo della diagnosi precoce: raccogliere a caso da 10 piante distanti tra loro, per ogni ha di oliveto, 200 foglie e immergerle in una soluzione di NaOH o di KOH al 5% per 2-3 minuti, ad una temperatura, per le foglie vecchie, di 50-60° C, di 20-30°C per quelle giovani. Quindi, esaminate le foglie; su quelle infette si evidenzieranno macchiette scure rotondeggianti. Questa diagnosi va effettuata al risveglio vegetativo ed a inizio autunno con frequenza quindicinale.

Sostanza attiva

*Bacillus subtilis, Fosfonato di potassio, Dodina, Pyraclostrobin, Prodotti rameici**

Limitazioni d'uso e note

** Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno.*

Controlli delle attrezzature per l'applicazione dei Prodotti Fitosanitari (Punto A.3 del Piano nazionale sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari - Articolo 12 del decreto legislativo n.150/2012)

Il controllo funzionale periodico delle attrezzature utilizzate per l'applicazione dei prodotti fitosanitari, obbligatorio ai sensi dell'articolo 12 del decreto legislativo n. 150/2012, è effettuato presso Centri Prova autorizzati dalla Regione Campania.

L'elenco completo dei Centri Autorizzati è disponibile alla pagina <https://agricoltura.regione.campania.it/difesa/taratura.htm>.

Oltre al controllo funzionale periodico, gli utilizzatori professionali effettuano la regolazione o taratura delle stesse attrezzature, in modo da garantire la distribuzione della corretta quantità di miscela fitoiatrica, nonché il mantenimento della loro efficienza, per ottenere un elevato livello di sicurezza a tutela della salute umana e dell'ambiente.

Sono **esonerate** dai controlli funzionali periodici obbligatori le seguenti attrezzature (*Punto A.3.4 del Piano nazionale sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari*):

- irroratrici portatili e spalleggiate, azionate dall'operatore, con serbatoio in pressione o dotate di pompante a leva manuale;

- irroratrici spalleggiate a motore prive di ventilatore, quando non utilizzate per trattamenti su colture protette.

Sul sito della Regione Campania sul sito Portale dell'Agricoltura all'indirizzo <https://agricoltura.regione.campania.it/difesa/difesa.html> sono disponibili:

bollettini fitosanitari di tutta la Regione

Elenco dei centri autorizzati per il controllo funzionale delle macchine irroratrici

Disciplinari di Produzione integrata vigenti

Dati agrometeorologici della Rete Agrometeorologica regionale

Rete di monitoraggio

Lotte obbligatorie e misure di emergenza

Avversità in evidenza

E tante altre informazioni utili!

AVVISI

Saranno in scadenza di utilizzo nel 2026 le seguenti sostanze attive:

- Metaflumizone 30/06/2026
- Flufenacet 10/06/2026
- Metildinocap 31/09/2026

DEROGHE: Le deroghe territoriali sono disponibili alla pagina:

<https://agricoltura.regione.campania.it/difesa/disciplinari.html>.....

Il presente Bollettino è stato redatto a cura dei tecnici regionali Dr. Agr. Raffaele Landolfi (raffaele.landolfi@regione.campania.it) e Per. Agr. Luigi Masucci (luigi.masucci1@regione.campania.it) responsabili del monitoraggio in campo del Settore 207.03.00 - Ambiente, Sviluppo locale, Sistema della conoscenza e Difesa delle colture con sede Via Totari, 1 – Frazione Totari – Alife (CE) - Tel. 0823/912716. Referente regionale Dott. Esposito Domenico (domenico.esposito1@regione.campania.it)

Il prossimo bollettino sarà disponibile il giorno 02 Aprile 2026.